

VERBALE DI ASSEMBLEA

(di adeguamento alle disposizioni di cui al D. Lgs. 117/2017 ex articolo 101 comma 2)

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

L'anno duemilaventi, il giorno ventotto del mese di febbraio
- **28 febbraio 2020** -

a Roma in Via Antonino Pio numero 75.

alle ore diciassette e minuti cinquantotto.

Avanti a me Valentina De Nardo, Notaio in Toscana con studio in Via Lucio Nummo n. 10, iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Viterbo e Rieti

è comparso:

-DI IORIO Felice nato a Salcito (CB), il 20 febbraio 1957, residente a Roma (RM), Via Flavio Domiziano n. 9, Codice Fiscale DRIFLC57B20H693L il quale mi dichiara, ex DPR 445/2000, di intervenire al presente atto non in proprio ma nella qualità di Presidente, dell'Associazione "LA RETE DI TUTTI", con sede in Roma Via dei Lincei numero 39, Codice Fiscale 97592100586, ove domicilia per la carica, iscritta al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato giusta determina n. 135946 in data 22 novembre 2010, a quanto infra legittimato in virtù dei poteri allo stesso conferiti dal vigente Statuto.

Dell'identità personale, nonché qualifica e poteri del comparso, io Notaio sono certo.

Il medesimo mi dichiara che è qui riunita, in seconda convocazione, l'assemblea dell'Associazione, per trattare il seguente Ordine del giorno:

- analisi ed approvazione del nuovo Statuto della associazione "LA RETE DI TUTTI", (adeguandolo alle disposizioni del D. Lgs. n. 117/2017, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 101, comma 2, del medesimo Decreto), e chiede a me Notaio di ricevere in forma pubblica il verbale di detta assemblea.

Aderendo alla fattami richiesta, io Notaio do atto di quanto segue.

Assume la presidenza dell'Assemblea, su designazione unanime degli intervenuti il sopra costituito DI IORIO Felice il quale

DICHIARA, CONSTATA E FA CONSTATARE CHE:

- l'assemblea è stata regolarmente convocata, nelle forme e nei termini previsti dallo Statuto, in questi giorno, ora e luogo, in seconda convocazione;

- è presente, in proprio e per delega (e i relativi documenti legittimativi sono conservati agli atti dell'associazione) la totalità degli aventi diritto, così come risulta dal **foglio delle presenze**, che si allega al presente atto sotto la lettera "A", omissane la lettura per dispensa avu-

Registrato

a VITERBO

il 05/03/2020

al n. 2423 Serie 1T

Esatti Euro

tane dal comparente,

- che sono presenti altresì i componenti del consiglio direttivo in persona di se medesimo, Lenzi Walter (vicepresidente), Paradisi Massimo (tesoriere), Gregori Paola (segretario), Salerno Roberta (consigliere)

- pertanto, ai sensi dell'articolo dello Statuto, l'Associazione è regolarmente costituita ed atta a deliberare.

DISCUSSIONE

Passando alla trattazione di quanto all'Ordine del giorno, il Presidente espone la necessità di procedere all'adeguamento dello Statuto alle disposizioni del Decreto n. 117/2017, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 101, comma 2, del medesimo Decreto, nonché l'opportunità di prevedere ulteriori modifiche statutarie, non sostanziali ma finalizzate ad implementare l'operatività dell'Associazione stessa. A tal uopo ricorda all'assemblea che l'associazione è in possesso dei requisiti patrimoniali richiesti dall' 22 comma 4 del Codice del terzo settore, come risulta da perizia di stima del dott. Loreti Renzo in data 28 febbraio 2020, revisore iscritto nell'apposito registro, asseverata con giuramento a mezzo di apposito verbale ricevuto dal Notaio Valentina De Nardo di Tuscania del 28 febbraio 2020 repertorio numero 76, che in **unica fascicolazione** si allegano al presente atto sotto la lettera "B"

Pertanto, propone di modificare lo Statuto che qui si trascrive come segue:

STATUTO

Associazione Donatori Sangue

"La Rete di Tutti"

TITOLO I

Art. 1 Costituzione

1. È costituita conformemente alla Carta Costituzionale, al Codice Civile e al D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 c.d. Codice del terzo Settore, l'Organizzazione di volontariato denominata "La Rete di Tutti", Ente del Terzo Settore (ETS), di seguito detta Associazione. La qualifica di Ente del Terzo Settore e l'acronimo OdV diventeranno in automatico operativi con l'istituzione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

L'Associazione continuerà ad utilizzare nella denominazione ed in qualsiasi segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico la locuzione "Organizzazione di Volontariato" fino al momento dell'iscrizione nel costituendo Registro Unico del Terzo Settore, e, in ogni caso, in osservanza di quanto previsto dagli articoli 101, 102 e 104 del D. Lgs. 117/2017, in conformità all'Autorizzazione della Commissione Europea...";

2. L'Associazione si configura quale ente non commerciale e senza scopo di lucro neppure indiretto e con finalità di utilità sociale, ed in particolare quale organizzazione

di volontariato che agisce nei limiti degli artt. 32 e segg. del Decreto Legislativo del 3/07/2017 n. 117 - Codice del Terzo Settore, della legislazione regionale in materia di volontariato, nonché dei principi generali dell'ordinamento giuridico. L'Associazione è disciplinata dal presente Statuto e dagli eventuali regolamenti che, approvati secondo le norme statutarie, si rendessero necessari per meglio regolamentare specifici rapporti Associativi o attività.

Art. 2 Sede

1. L'Associazione ha sede in Roma. La sede nell'ambito della città di Roma potrà essere trasferita con semplice delibera di Consiglio Direttivo. Il trasferimento della sede nell'ambito della città di Roma non comporta modifica statutaria e verrà comunicato entro 30 (trenta) giorni dalla delibera agli enti gestori dei pubblici registri.

2. Con delibera del Consiglio Direttivo possono essere istituite sedi Distaccate, Succursali o Secondarie.

Art. 3 Durata

La durata dell'Associazione non è determinata.

TITOLO II

Art. 4 Oggetto e finalità

1. Lo spirito e la prassi dell'Associazione si conformano ai principi della Costituzione Italiana e si fondano sul pieno rispetto della dimensione umana, spirituale e culturale della persona.

L'Associazione è apartitica e aconfessionale e si atterrà ai seguenti principi:

- assenza di fine di lucro,
- democraticità della struttura,
- gratuità delle prestazioni degli associati e dei donatori volontari,
- elettività e gratuità delle cariche sociali.

Il numero degli Associati non può essere inferiore al minimo previsto dal Codice del Terzo Settore; in caso contrario la compagine Associativa deve essere integrata entro un anno.

2. L'Associazione svolge le seguenti attività di interesse generale di cui all'art. 5 comma 1 del Decreto Legislativo n. 117 del 2017 prevalentemente in favore di terzi, avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni degli associati e dei donatori volontari, per il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e precisamente:

- a. interventi e prestazioni sanitarie;
- b. educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- c. organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di particolare interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffu-

sione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo. L'Associazione, in particolare, si prefigge le seguenti finalità:

1) promuovere la donazione volontaria periodica, non remunerata, anonima e consapevole di sangue, svolgendo opera di informazione e sensibilizzazione;

2) contribuire al raggiungimento dell'autosufficienza di sangue, plasma, emocomponenti ed emoderivati nel territorio nazionale;

3) tutelare i diritti dei donatori afferenti ai presidi ospedalieri in convenzione con l'Associazione;

4) collaborare con il Centro Regionale Sangue di Coordinamento e Compensazione e con gli Enti ed i servizi da questo indicati e con le altre strutture pubbliche trasfusionali;

5) promuovere il buon uso del sangue e l'avanzamento della ricerca in ambito immunotrasfusionale;

6) promuovere la salute, la prevenzione degli incidenti e la difesa della vita;

7) operare quale centro di formazione in materia di primo soccorso e tecniche di rianimazione cardiopolmonare.

Che persegue attraverso le attività di seguito elencate:

- attività propagandistica e sociale a favore della donazione di sangue, al fine di aumentare il numero delle donazioni;

- attività di chiamata dei donatori:

- alle donazioni di sangue intero organizzate presso i reparti di Medicina Trasfusionale degli Ospedali in convenzione, oppure presso altri punti di raccolta;

- alle donazioni di aferesi produttiva presso i reparti di Medicina Trasfusionale degli Ospedali in convenzione;

- ai controlli sanitari secondo quanto previsto dalle normative vigenti;

- corsi di primo soccorso e di tecniche di rianimazione cardiopolmonare;

- promozione delle finalità associative e delle attività svolte, anche attraverso la stampa associativa, nonché la pubblicazione di riviste, bollettini e materiale multimediale;

3. Nel caso l'Associazione eserciti attività diverse, il Consiglio Direttivo ne attesta il carattere secondario e strumentale delle stesse nei documenti di bilancio ai sensi dell'art. 13 comma 6 D.lgs 117/2017.

4. L'Associazione può esercitare anche attività di raccolta fondi - attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva - al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e

nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.

5. L'Associazione svolge inoltre attività di sensibilizzazione ed informazione del pubblico sui temi attinenti alle proprie finalità, si avvale di ogni strumento utile al raggiungimento degli scopi sociali ed in particolare della collaborazione con gli Enti Locali, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni, ovvero con altri enti aventi scopi analoghi o connessi con i propri.

TITOLO III

Art. 5 Associati

1. All'Associazione possono aderire tutte le persone che condividano in modo espresso gli scopi di cui all'articolo precedente e che intendano partecipare alle attività dell'Associazione con la loro opera, competenze e conoscenze.

2. Sono Associati dell'Associazione coloro che hanno partecipato alla costituzione e quanti altri, su domanda scritta, verranno ammessi dal Consiglio Direttivo e verseranno la quota di Associazione annualmente stabilita dal Consiglio Direttivo. Nella domanda di ammissione, l'interessato dichiara di conoscere ed accettare integralmente il presente Statuto, gli eventuali regolamenti e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi Associativi.

Il Consiglio Direttivo delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e le attività di interesse generale svolte.

La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura del Consiglio Direttivo, nel libro degli Associati.

3. In caso di mancato accoglimento della domanda di ammissione, il Consiglio Direttivo deve, entro 60 (sessanta) giorni, motivare la deliberazione di rigetto e comunicarla all'interessato il quale, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della comunicazione, può chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, la quale, se non appositamente convocata, delibererà in occasione della prima riunione successiva.

4. La quota annuale a carico degli Associati non è trasmisibile, né ripetibile in caso di recesso o perdita della qualifica di socio.

5. Gli Associati dell'Associazione si distinguono in:

a. **Associati Fondatori:** Sono Associati Fondatori le persone fisiche che hanno firmato l'atto costitutivo.

b. **Associati Operativi:** Sono Associati Operativi le persone fisiche che aderiscono all'Associazione prestando una attività gratuita e volontaria in modo continuativo (mansioni sanitarie, tecniche e/o amministrative e/o organizzative), secondo le modalità stabilite dal Consiglio Direttivo, e versando una specifica quota stabilita dal Consiglio stes-

so e ratificata dall'Assemblea degli Associati.

6. Donatori Volontari: Pur non essendo Associati dell'Associazione, partecipano alle iniziative e agli eventi associativi i Donatori Volontari. Il donatore volontario che, senza giustificato motivo comunicato all'associazione, per cinque anni consecutivi non abbia donato sangue o emocomponenti, perde la qualifica di donatore volontario, a meno che non faccia espressa richiesta per conservarla.

Sono definiti Donatori Volontari le persone fisiche che aderiscono all'Associazione e che, in età stabilita dalle norme vigenti e previo accertamento delle idoneità fisica, si impegnano ad effettuare periodicamente la donazione nelle sue varie forme secondo quanto disposto dalle vigenti norme di legge (art. 11 del D.Lvo 15/01/1991).

Possono chiedere di essere riconosciuti come Donatori Volontari tutti coloro che abbiano una età compresa tra i 18 ed i 65 anni, sottoscrivendo l'apposita scheda di accettazione donazione.

Il riconoscimento di Donatore Volontario è subordinato all'accertamento della idoneità alla donazione, secondo quanto previsto dalle norme di legge per la selezione dei donatori (legge 24/05/1990 n. 107, D.L.vo 15/01/1991).

Dopo la prima effettiva donazione di sangue il donatore volontario riceverà la tessera personale.

La qualifica di Donatore volontario decorrerà dalla data della prima effettiva donazione di sangue. I donatori volontari hanno diritto ad una tessera e/o documento cartaceo personale di identificazione, nel quale deve essere indicato, oltre alle proprie generalità, anche il gruppo sanguigno di appartenenza.

I Donatori Volontari non sono soggetti al pagamento della quota Associativa e pertanto a loro non spettano i diritti di cui all'art. 6, comma 3. Ai donatori volontari, nonché ai candidati donatori è garantita la copertura da qualunque rischio, anche in itinere, connesso o derivante dall'accertamento dell'idoneità della donazione di sangue e dei suoi componenti, nonché dalla visita ed esami di controllo, nell'ambito delle convenzioni stipulate dall'Associazione con Enti/Strutture Pubblici e/o sanitari, secondo quanto previsto dalle norme in materia trasfusionale.

Art. 6 Diritti e doveri degli Associati

1. Tutti gli Associati hanno uguali diritti e uguali obblighi nei confronti dell'Associazione.

2. L'ammissione all'Associazione non può essere effettuata per un periodo temporaneo, fatta salva la facoltà di ciascun associato di recedere dall'Associazione in qualsiasi momento mediante comunicazione scritta inviata all'Associazione.

3. Gli Associati hanno il diritto di informazione e di controllo stabilito dalle leggi e dallo Statuto, di consul-

tare i libri sociali facendone espressa richiesta scritta al Presidente, di partecipare alle assemblee e hanno diritto di voto in proprio e per delega, di eleggere ed essere eletti alle cariche sociali.

4. Gli Associati hanno l'obbligo di rispettare le norme del presente Statuto, le deliberazioni degli organi dell'Associazione e di pagare le quote sociali nell'ammontare fissato dal Consiglio Direttivo.

5. Gli associati svolgono in modo personale, spontaneo e gratuito l'attività di volontariato per la realizzazione degli scopi dell'Associazione, quale deliberata dagli organi sociali e ad essi consensualmente assegnata.

6. Non è ammesso per gli associati stipulare con l'Associazione alcun tipo di contratto avente come oggetto rapporti di lavoro dipendente o autonomo. L'attività svolta dagli associati non può essere retribuita in alcun modo, neanche dai beneficiari. All'associato possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro i limiti e alle condizioni preventivamente stabiliti dal Consiglio Direttivo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario.

7. Coloro che prestano attività di volontariato devono essere assicurati contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, in conformità a quanto previsto dalla legislazione vigente.

Art. 7 Perdita della qualità di Associato

La qualità di Associato si perde per:

- Decesso;
- Dimissioni: ogni associato può recedere dall'Associazione in qualsiasi momento dandone comunicazione scritta al Consiglio Direttivo. La dichiarazione di recesso ha effetto con lo scadere dell'anno in corso, purché sia fatta almeno 3 mesi prima. Resta fermo l'obbligo per il pagamento della quota Associativa per l'anno solare in corso.
- Decadenza: la decadenza viene dichiarata dal Consiglio Direttivo trascorsi sei mesi dalla data per la quale è previsto l'obbligo del versamento della quota Associativa.
- Esclusione: la qualità di associato si perde inoltre nel caso in cui la persona compia atti in violazione delle previsioni dello Statuto, dell'eventuale regolamento nonché delle delibere approvate dagli organi Associativi, tenga un comportamento lesivo dell'immagine dell'Associazione, o qualora intervengano gravi motivi che rendano incompatibile la prosecuzione del rapporto Associativo. Il Consiglio Direttivo delibera il provvedimento di esclusione, previa contestazione degli addebiti e sentito l'associato interessato, se richiesto dallo stesso. Il provvedimento di esclusione dovrà essere comunicato con lettera raccomandata all'interessato, che potrà ricorrere entro trenta giorni all'Assemblea. In

tal caso il Presidente deve provvedere alla convocazione dell'Assemblea entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta e l'Assemblea deve essere tenuta entro trenta giorni dalla convocazione.

TITOLO IV

Art. 8 Organi dell'Associazione

1. Gli organi dell'Associazione sono:

- a. l'Assemblea degli Associati;
- b. il Consiglio Direttivo;
- c. il Presidente;
- d. l'Organo di controllo.

2. Tutte le cariche Associative sono elettive e sono svolte a titolo gratuito; è ammesso il solo rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento della carica, ai sensi dell'art. 6 del presente Statuto.

Art. 9 Composizione e attribuzioni dell'Assemblea degli Associati

1. L'Assemblea è il massimo organo deliberante dell'Associazione

2. Possono partecipare all'Assemblea, con diritto di voto e di elettorato attivo e passivo, tutti gli Associati, iscritti da almeno tre mesi nel libro Associati.

3. Ogni associato ha diritto ad un voto. Gli Associati possono farsi rappresentare, mediante delega scritta, da altri Associati. Ogni associato può ricevere al massimo due deleghe conferitegli da altri Associati.

4. L'Assemblea:

- nomina e revoca i componenti del Consiglio Direttivo, dell'Organo di controllo e il Revisore;
- approva il bilancio;
- delibera sulla responsabilità degli organi sociali;
- delibera sulle modificazioni dell'atto costitutivo e dello Statuto;
- approva i regolamenti;
- delibera sullo scioglimento, la trasformazione, la fusione e la scissione dell'Associazione;
- delibera sulle impugnazioni delle delibere del Consiglio Direttivo che respingono domande di ammissione o che procedono all'esclusione di un associato;
- delibera sugli altri oggetti ad essa attribuiti dalla Legge o dal presente Statuto.

5. Le deliberazioni assembleari prese in conformità alla legge ed al presente Statuto obbligano tutti gli Associati.

Art. 10 Convocazione dell'Assemblea degli Associati

1. L'Assemblea è composta da tutti gli Associati e deve essere convocata dal Presidente, almeno una volta l'anno, entro il 30 (trenta) aprile, per l'approvazione dei bilanci e ogni qualvolta il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario. Essa deve inoltre essere convocata ogni qualvolta ne faccia richiesta motivata almeno un decimo degli Associati;

in tal caso il Presidente deve provvedere alla convocazione entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della richiesta e l'Assemblea deve essere tenuta entro 30 (trenta) giorni dalla convocazione.

2. Le convocazioni dell'Assemblea devono essere effettuate mediante avviso spedito con lettera raccomandata, postale o a mano, oppure fax o e-mail, da inviarsi almeno 15 (quindici) giorni prima della data fissata per la riunione, ovvero con altro mezzo idoneo ad assicurare con certezza l'avvenuto recapito entro il predetto termine.

L'avviso deve contenere il giorno, il luogo e l'ora per la prima e la seconda convocazione, nonché l'elenco delle materie da trattare.

Art. 11 Validità dell'Assemblea

1. L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione; in sua mancanza l'Assemblea è presieduta dal Vicepresidente; in mancanza di entrambi. L'Assemblea nomina il proprio Presidente.

2. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto di intervento all'Assemblea.

3. L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la metà più uno degli Associati. In seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero degli Associati intervenuti o rappresentati.

4. Le deliberazioni dell'Assemblea sono approvate quando siano approvate dalla maggioranza dei voti. Nel conteggio dei voti non si tiene conto degli astenuti. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità, gli amministratori non hanno voto.

5. Per le deliberazioni riguardanti le modifiche statutarie sono necessarie: la presenza della maggioranza degli Associati ed il voto favorevole di almeno due terzi degli intervenuti in proprio e per delega. La trasformazione, la fusione, la scissione o lo scioglimento dell'Associazione e relativa devoluzione del patrimonio residuo deve essere deliberato con il voto favorevole di almeno i tre quarti degli Associati.

6. Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente dell'Assemblea e dal Segretario. Ogni associato ha diritto di consultare i verbali delle riunioni redatti.

Art. 12 Nomina e composizione del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è l'organo esecutivo dell'Associazione.

2. Il Consiglio Direttivo è eletto dall'Assemblea degli Associati.

Esso è composto da un minimo di tre ad un massimo di nove

membri, scelti fra gli Associati in regola con il pagamento della quota Associativa. Si applica l'art. 2382 Codice civile riguardo alle cause di ineleggibilità e di decadenza. Gli amministratori, entro 30 (trenta) giorni dalla notizia della loro nomina, devono chiederne l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore indicando, oltre alle informazioni previste nel co. 6, art. 26 del Codice del Terzo Settore, a quali di essi è attribuita la rappresentanza dell'Associazione e precisando se disgiuntamente o congiuntamente.

Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale, pertanto le limitazioni di tale potere non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel suddetto Registro o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

3. I membri del Consiglio Direttivo durano in carica 3 (tre) esercizi, cioè fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio del terzo esercizio successivo a quello nel corso del quale la nomina è stata effettuata. Essi sono rieleggibili. Se vengono a mancare uno o più membri, il Consiglio Direttivo provvede a sostituirli nominando al loro posto l'associato o gli Associati che nell'ultima elezione assembleare seguivano nella graduatoria della votazione. In ogni caso i nuovi consiglieri scadono insieme a quelli che sono in carica all'atto della loro nomina. Se vengono a mancare consiglieri in numero superiore alla metà, il Presidente deve convocare l'assemblea per nuove elezioni.

4. Il Consiglio Direttivo elegge nel proprio seno il Presidente e il Vicepresidente e assegna gli incarichi di Segretario e Tesoriere scegliendo anche quest'ultimi tra i propri membri. Se del caso, con l'esclusione della rappresentanza legale, potranno essere attribuiti fino a due incarichi ad una sola persona.

Art. 13 Convocazione e validità del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni qual volta sia necessario e, comunque, almeno una volta per ogni esercizio per deliberare in ordine al bilancio consuntivo e all'eventuale preventivo da presentare all'approvazione dell'Assemblea degli Associati, oppure dietro domanda motivata di almeno due dei suoi membri.

2. La convocazione è effettuata mediante comunicazione scritta da inviarsi almeno 8 (otto) giorni prima della data fissata per la riunione. L'avviso deve contenere il giorno, il luogo e l'ora, nonché l'elenco delle materie da trattare.

3. Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente, oppure, in sua mancanza, dal Vicepresidente, ovvero, in mancanza di entrambi, dal componente più anziano di età. Le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario dell'Associazione o in casi di sua assenza o impedimento da persona designata da chi presiede la riunione.

4. Le riunioni del Consiglio sono validamente costituite

quando vi intervenga la maggioranza dei suoi membri. Le deliberazioni del Consiglio sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti e le medesime dovranno risultare dal verbale della riunione, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario. Ogni associato ha diritto di consultare i verbali delle riunioni redatti.

Art. 14 Il Presidente

1. Il Presidente è il rappresentante legale dell'Associazione di fronte ai terzi, anche in giudizio. Egli è anche presidente dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo.

2. Il Presidente viene eletto dal Consiglio Direttivo al suo interno, dura in carica 3 (tre) esercizi ed è rieleggibile.

3. Egli convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo.

4. Al Presidente in particolare compete:

a. provvedere all'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;

b. compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione dell'Associazione e in particolare aprire conti correnti bancari e postali e operare sugli stessi; compiere ordinarie operazioni finanziarie e bancarie; eseguire incassi di qualsiasi natura da qualsiasi ufficio, ente, persona fisica e giuridica, rilasciando quietanze; effettuare pagamenti di qualsiasi natura, ivi inclusi i pagamenti di salari e stipendi ai dipendenti; per le operazioni bancarie e finanziarie il Consiglio può richiedere la firma abbinata di altro componente il Consiglio.

5. Al Presidente compete la tenuta dei rapporti con gli enti e le istituzioni presenti nel territorio.

6. In caso di urgenza può adottare, altresì, provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo, con l'obbligo di riferirne allo stesso nella prima riunione successiva.

7. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento, in tutte le funzioni allo stesso attribuite.

Art. 15 Il Segretario ed il Tesoriere

1. Il **Segretario** ed il Tesoriere, affiancano il Presidente nello svolgimento delle sue funzioni.

2. Al Segretario compete:

a. la redazione dei verbali delle sedute dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo.

b. curare la tempestività delle convocazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;

c. la redazione dei libri verbali nonché del libro soci e del registro degli Associati che prestano attività di volontariato.

3. Al **Tesoriere** spetta il compito di

a. tenere ed aggiornare i libri contabili;

b. predisporre il bilancio dell'Associazione.

Art. 16 l'Organo di Controllo

1. L'Organo di Controllo, anche monocratico, i cui membri sono in ogni caso persone non associate, è nominato per obbligo normativo, ai sensi del art. 30, comma 2 del D. Lgs n. 117/2017. La scadenza dell'organo di controllo non può coincidere con quella del consiglio direttivo; a tal fine, è possibile che la nomina possa avere, una tantum, durata ultra o infra triennale. La funzione di componente dell'organo di controllo è incompatibile con quella di componente del consiglio direttivo.

Se l'Organo è collegiale si compone di tre membri effettivi e due supplenti che durano in carica per tre esercizi. Essi sono rieleggibili e possono essere scelti in tutto o in parte fra persone estranee all'Associazione avuto riguardo alla loro competenza. Almeno un membro effettivo ed uno supplente devono essere scelti tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro.

L'Organo di Controllo elegge al proprio interno un Presidente.

2. L'Organo di Controllo:

a. vigila sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

b. vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento;

c. esercita compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

3. Il componente dell'Organo di Controllo può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e di controllo e, a tal fine, può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

4. Esso può esercitare inoltre, al superamento dei limiti di cui all'art. 31, comma 1, la revisione legale dei conti. In tal caso l'Organo di controllo è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro.

Art. 17 Libri sociali

L'Associazione ha l'obbligo di tenere i seguenti libri sociali:

a. il libro degli Associati, tenuto a cura del Consiglio Direttivo;

b. il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico, tenuto a cura del consiglio;

c. il libro delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio direttivo, dell'organo di controllo, e degli altri organi sociali;

d. il registro dei donatori volontari, tenuto a cura del consiglio direttivo.

Tutti gli Associati hanno il diritto di esaminare i libri sociali tenuti presso la sede legale dell'organizzazione,

entro 15 (quindici) giorni dalla data della richiesta formulata al consiglio direttivo

TITOLO V

Art. 18 Risorse economiche e divieto di distribuzione degli utili

1. Le entrate dell'Associazione sono costituite, nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 33 del D.Lgs. n. 117/2017, da:

- a. quote associative;
- b. erogazioni liberali di Associati e terzi;
- c. donazioni e lasciti testamentari;
- d. entrate derivanti da attività di raccolta fondi;
- e. contributi e apporti erogati da parte di amministrazioni pubbliche, compresi i rimborsi derivanti da convenzioni;
- f. contributi di organismi pubblici di diritto internazionale;
- g. rendite patrimoniali;
- h. entrate da attività diverse, svolte in modalità secondaria e strumentale ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 117/2017.

2. È vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale o avanzi di gestione, a Fondatori, Associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto Associativo.

3. Il patrimonio dell'Associazione, comprensivo di eventuali ricavi, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità di cui all'art. 4 del presente Statuto.

Art. 19 Bilancio

1. Il bilancio di esercizio dell'Organizzazione è annuale e decorre dal primo gennaio di ogni anno. È redatto ai sensi degli articoli 13 e 87 del D. Lgs. 117/2017 e delle relative norme di attuazione e conservazione.

2. Al termine di ogni anno, il Consiglio Direttivo redige il bilancio consuntivo e l'eventuale preventivo che avrà cura di depositare presso la sede sociale, a disposizione degli Associati, cinque giorni prima della data stabilita per l'Assemblea ordinaria annuale, unitamente alla relazione dell'Organo di controllo. Il bilancio viene approvato dall'assemblea entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio cui si riferisce il consuntivo e depositato presso il Registro unico nazionale del terzo settore entro il 30 (trenta) giugno di ogni anno.

3. Dal bilancio devono risultare i beni, i contributi ed i lasciti ricevuti.

Il patrimonio dell'Associazione - comprensivo di eventuali

ricavi, rendite, proventi ed altre entrate comunque denominate - è utilizzato per lo svolgimento delle attività statutarie ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

4. L'Associazione ha il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate, ai propri Associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi Associativi, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto Associativo.

Art. 20 Bilancio Sociale

Al verificarsi delle condizioni previste dall'art. 14 del D.lgs. 117/17, l'organizzazione redige il bilancio sociale e pone in essere tutti gli adempimenti necessari.

TITOLO VI

Art. 21 Trasformazione, fusione, scissione, scioglimento o estinzione

1. La trasformazione, la fusione, la scissione, lo scioglimento o l'estinzione dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea, secondo le modalità indicate dall'art. 11 comma 5 del presente Statuto.

2. L'Assemblea dovrà provvedere, se del caso, alla nomina di uno o più liquidatori, scegliendoli preferibilmente tra gli Associati.

3. In caso di scioglimento o estinzione dell'Associazione, tutte le risorse economiche che residuano dopo l'esaurimento della liquidazione non potranno essere divise tra gli Associati, ma saranno devolute ad altra organizzazione di volontariato che svolga stesse o analoghe attività d'interesse generale, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'art. 45 comma 1 del D. Lgs. n. 117/2017 allorquando istituito, salvo diversa destinazione imposta dalla legge vigente al momento dello scioglimento.

TITOLO VII

Art. 22 Disposizioni generali

Per quanto non previsto dal presente Statuto, dagli eventuali Regolamenti interni e dalle deliberazioni degli organi Associativi, si applica quanto previsto dal Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore) e, in quanto compatibile, le norme del Codice Civile.

Proseguendo, il Presidente precisa che, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 54 del D. Lgs. 117/2017, i competenti Enti pubblici territoriali provvederanno a comunicare al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, una volta costituito, i dati in loro possesso relativamente all'ente in oggetto. Dopo ampia ed esauriente discussione, il Presidente invita l'Assemblea a deliberare su quanto all'Ordine del giorno. L'assemblea, all'unanimità dei voti, espresso per alzata di mano, secondo l'accertamento fattone

dal presidente,

DELIBERA:

a) di approvare l'adeguamento della disciplina formale e sostanziale dell'Ente alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 117/2017 e di approvare, altresì, integralmente il nuovo testo dello Statuto, contenente quanto sopra proposto;

b) di delegare al Presidente ogni più ampia facoltà per l'esecuzione di quanto testè deliberato.

Null'altro essendovi da deliberare e non avendo chiesto la parola nessuno degli intervenuti, il Presidente dichiara sciolta l'assemblea alle ore diciotto e minuti ventinove.

Spese: Le spese del presente atto e sue conseguenziali sono a carico dell'ente.

Allegati: Il comparente mi esonera dalla lettura degli allegati dichiarando di averli prima d'ora letti e di averne esatta conoscenza.

Trattamento dei dati: Ai sensi della vigente normativa in materia di tutela della privacy, antiterrorismo e antiriciclaggio, il comparente dichiara di essere a conoscenza che i suoi dati personali saranno trattati per tutti gli adempimenti di legge connessi al presente atto.

Richiesto, io Notaio ho ricevuto il presente atto di cui ho dato lettura al comparente che lo approva e conferma.

Consta di quattro fogli scritti sotto la mia direzione da persona di mia fiducia e da me Notaio su sedici pagine fin qui.

Sottoscritto alle ore diciotto e minuti trentadue. Firmato:
Felice Di Iorio Valentina De Nardo
i.s..

Rep. n. 79
Racc. n. 43
Allegato "A"

Assemblea tenuta in data 28/02/2020 alle ore 17:00 in seconda convocazione.

Associazione Donatori Sangue
"La Rete di Tutti" Onlus
Via dei Lincei, 39 00147 Roma
Codice Fiscale 97592100586
FOGLIO PRESENZE ASSEMBLEA STRAORDINARIA

COGNOME - NOME	nato a	il	C.F.	FIRMA PRESENZA	FIRMA PER DELEGA
1 LASORELLA ROSA	MANDURIA (TA)	11/05/1958	LSRRS058E51E8820	<i>Rosa Lasorella</i>	<i>Rosa Lasorella</i>
2 LORETI LUCIA	ROMA	25/05/1953	LRLTCU53E65H501F	<i>Lucia Loreti</i>	<i>Lucia Loreti</i>
3 FEDELI RITA	ROMA	09/06/1954	FDLRT154H49H501T	<i>Rita Fedeli</i>	<i>Rita Fedeli</i>
4 CARDINALI FEDERICO	ROMA	17/04/1992	CRDRC92D17H501H	<i>Federico Cardinali</i>	<i>Federico Cardinali</i>
5 PITTALIS PAOLO	ROMA	05/03/1993	PTPLA93C05H501N	<i>Paolo Pittalis</i>	<i>Paolo Pittalis</i>
6 SENNI LUCA	ROMA	19/06/1991	SNNLCU91H19H501G	<i>Luca Senni</i>	<i>Luca Senni</i>
7 GIBALDI CAMILLO	LICATA (AG)	27/10/1950	GBCLL50R27E573E	<i>Camillo Gibaldi</i>	<i>Camillo Gibaldi</i>
8 MINIATI ILARIA	ROMA	08/06/1977	MNTLR77H48H501A	<i>Ilaria Miniatì</i>	<i>Ilaria Miniatì</i>
9 GALLINA NICOLETTA	ROMA	18/06/1971	GLNL171H58H501P	<i>Nicoletta Gallina</i>	<i>Nicoletta Gallina</i>
10 RAGAZZONE ROSANA	BUENOS AIRES (ARG.)	22/07/1956	RGZRSN56L62Z600Y	<i>Rosanna Ragazzone</i>	<i>Rosanna Ragazzone</i>
11 LO BOSCO ALESSIA	ROMA	21/07/1978	LBLS578L61H501J	<i>Alessia Lo Bosco</i>	<i>Alessia Lo Bosco</i>
12 MICCHETTI ASCHI RAFFAELLA	ROMA	29/11/1972	MCMLRL72S69H501A	<i>Raffaella Micchetti</i>	<i>Raffaella Micchetti</i>
13 NIRO GIUSEPPE	ROMA	20/09/1957	NRIGPP57P20H501W	<i>Giuseppe Niro</i>	<i>Giuseppe Niro</i>
14 DI IORIO RUGGERO	ROMA	21/02/1992	DRIRGR92B21H501H	<i>Ruggero Di Iorio</i>	<i>Ruggero Di Iorio</i>
15 PARTELLI ALBERTO	ROMA	05/11/1956	PRTLRT56S04H501C	<i>Alberto Partelli</i>	<i>Alberto Partelli</i>
16 GIBALDI FEDERICA	ROMA	13/12/1993	GBLFR93T53H501B	<i>Federica Gibaldi</i>	<i>Federica Gibaldi</i>



Associazione Donatori Sangue
"La Rete di Tutti" Onlus
Via dei Lincei, 39 00147 Roma
Codice Fiscale 97592100586

FOGLIO PRESENZE ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Assemblea tenuta in data 28/02/2020 alle ore 17:00 in seconda convocazione.

COGNOME - NOME	nato a	il	C.F.	FIRMA PRESENZA	FIRMA PER DELEGA
17 PETINO MANUELA	ROMA	30/06/1952	PTMMNL52H70H501P	<i>Manuela Petino</i>	
18 FEROLA FEDERICA	ROMA	26/10/1971	FRLEFC71R66H501	<i>Federica Ferola</i>	<i>Federica Ferola</i>
19 GALVAGNI MICHELE	ROMA	01/10/2000	GLVMM100R01H501B	<i>Michele Galvagni</i>	
20 DOTTI MARINA	ROMA	05/07/1958	DTTMRN58L45H501F	<i>Marina Dotti</i>	
21 BORGHINI LUCA	ROMA	10/01/1958	BRGLCU58A10H501I	<i>Luca Borghini</i>	
22 TACCONI ROBERTO	FABRIANO (AN)	05/07/1956	TCCRTT56L05D4510	<i>Roberto Tacconi</i>	
23 MANZO ARIANNA	ROMA	22/11/1979	MNZRRN79S62H501R	<i>Arianna Manzo</i>	<i>Arianna Manzo</i>
24 MORGANTE MARIA RITA	MONTEREALE (AQ)	28/04/1955	MRGMR55D68F595X	<i>Maria Rita Morgante</i>	
25 LORETI LAURA	ROMA	29/07/1939	LRTLRA39L69H501R	<i>Laura Loreti</i>	
26 MINIATI ARMANDO	ROMA	21/01/1946	MINTRND46A21H501	<i>Armando Miniati</i>	
27 SALERNO SARA	ROMA	02/07/1999	SLRSRA99L42H501Q	<i>Sara Salerno</i>	
28 ZANOGEA DUMITRU DANUT	ROMANIA	08/10/1999	ZNG9TR99R08Z129I	<i>Danut Zanocea</i>	
29 GHEORGHIAN CRISTINA ANISIA	ROMANIA	26/12/1998	GHRCS798T66Z129T		<i>Cristina Gheorghe</i>
30 FORMICA VERONICA	SIRACUSA	09/05/1970	FRMVNC70G49I754Z		
31 GIANSENTE MARIA GIOVANNA	ROMA	24/11/2000	GNSMGV00S64H501G		
32 ANGELONI GIORIANA	ROMA	25/12/1997	NGLGDN97T65H501H	<i>Gioriana Angeloni</i>	

Officio Petino

Officio Tacconi

Officio Manzo



Associazione Donatori Sangue
"La Rete di Tutti" Onlus
Via dei Lincei, 39 00147 Roma
Codice Fiscale 97592100586

FOGLIO PRESENZE ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Assemblea tenuta in data 28/02/2020 alle ore 17:00 in seconda convocazione.

COGNOME - NOME	nato a	il	C.F.	FIRMA PRESENZA	FIRMA PER DELEGA
33 CAPIROLI PAOLA	TORRIDA TIBERINA	23/09/1963	CPRPLA63P63L302A		<i>Paola Capirol</i>

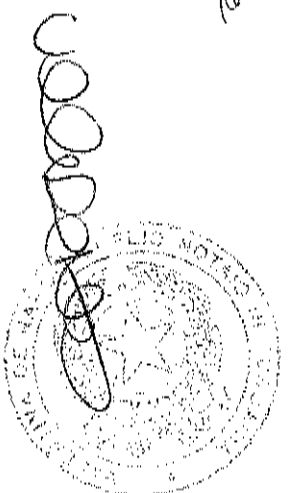
CONSIGLIO DIRETTIVO

COGNOME - NOME	nato a	il	C.F.	FIRMA PRESENZA	FIRMA PER DELEGA
34 DI IORIO FELICE - Presidente	SALCITO (CB)	20/02/1957	DRIFLC57B20H693L	<i>Felice Di Iorio</i>	
35 LENZI WALTER - V. Presidente	ROMA	08/03/1959	LNZWTR59C08H501D	<i>Walter Lenzi</i>	
36 PARADISI MASSIMO - Tesoriere	VETRALLA (VT)	28/12/1962	PRDMSM62I28L814Z	<i>Massimo Paradisi</i>	
37 GREGORI PAOLA - Segretario	MARINO (RM)	12/06/1972	GRGPLA72H52E958F	<i>Paola Gregori</i>	
38 SALERNO ROBERTA - Consigliera	ROMA	07/03/1997	SLRRT97CA7H501T	<i>Roberta Salerno</i>	

1

Felice Di Iorio

Walter Lenzi

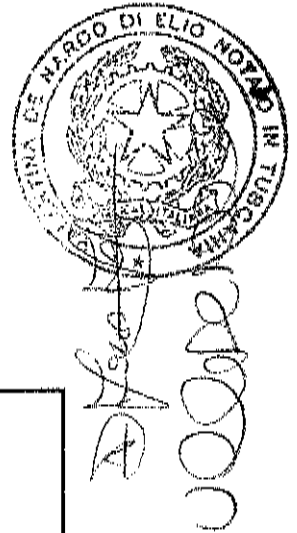




Studio Loreti & Rosati

Studio di consulenza commerciale e giuridica

Rep. n. 79
Racc. n. 43
Allegato " B "



RELAZIONE DI STIMA DEL PATRIMONIO

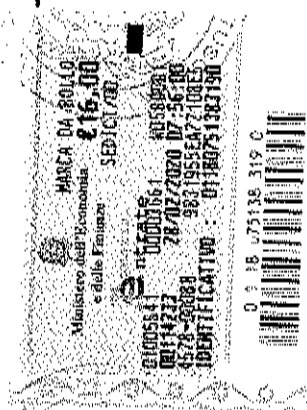
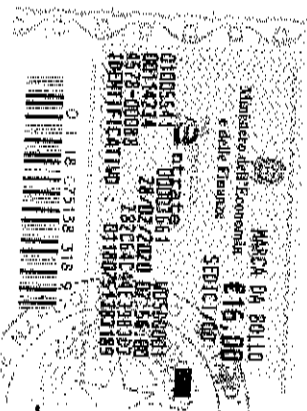
della

Associazione Donatori Sangue

"La Rete di Tutti"

AL 31 Dicembre 2019

Sede Legale: Via dei Lincei n. 39 – Roma
Fondo associativo (Patrimonio): €. 279.458,78
Codice fiscale n. 97592100586



RELAZIONE DI STIMA DEL PATRIMONIO

della **Associazione Donatori Sangue "La Rete di Tutti"** con sede in Roma, Via dei Lincei n. 39, fondo associativo Euro 279.458,00, Codice fiscale 97592100586.

Il sottoscritto LORETI Renzo nato a Roma il 9 luglio 1943 ed ivi domiciliato alla Via Celico n. 41, con Studio in Roma Largo Luigi Antonelli n. 4, codice fiscale LRTRNZ43L09H501Y, iscritto all'Ordine dei dottori commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma al n. AA000740 ed al Registro dei Revisori Contabili al n. 32983, con D.M. 12/3/1995 pubblicato nella G.U. della Repubblica supplemento al n. 31/bis - IV Serie speciale - del 21 aprile 1995, avendo i requisiti come per Legge, in adempimento dell'incarico conferitogli, previo esame della documentazione amministrativa / contabile il controllo della quale gli ha consentito di accertare preliminarmente i valori di conto connessi alle voci attive e passive che componevano il patrimonio della Associazione alla data del 31 dicembre 2019, considerate le notizie fornite dal Presidente del Consiglio Direttivo Signor Felice Di Iorio ed effettuate le opportune indagini per l'appuramento dei valori dei beni che compongono il patrimonio sociale, redige la presente relazione di stima per la valutazione del patrimonio dell'Associazione che svolge attività nel settore del Volontariato, donatori di sangue.

PREMESSA

1) Considerazioni introduttive.

L'Associazione Donatori Sangue "La Rete di Tutti" in un contesto più ampio svolge attività di interesse generale di cui all'art. 5 comma 1 del Decreto Legislativo n. 117 del 2017 in favore di terzi avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati per la quale gli stessi hanno aderito all'ipotesi prospettata dal Presidente di richiedere il riconoscimento giuridico e a tal fine regolarizzarne la struttura giuridica predisponendo le procedure e gli atti necessari all'esecuzione del progetto strategico che consiste, sostanzialmente, nella sua regolarizzazione giuridica.

Conseguentemente il signor Felice Di Iorio, Presidente, ha conferito incarico al sottoscritto, commercialista - revisore contabile, per la redazione della perizia giurata ex art. 2343 c.c. avente ad oggetto la valutazione del patrimonio dell'Associazione.

A seguito della nomina si sono svolti i rituali incontri con l'Associazione al fine di ottenere tutta la documentazione e le informazioni necessarie per l'esecuzione del mandato.

2) Oggetto dell'incarico.

La perizia, quindi, ha per oggetto la valutazione art. 2343 c.c. alla data del 31 dicembre 2019 del patrimonio dell'associazione necessario per la sua regolarizzazione.

A seguito degli incontri e dei colloqui intrattenuti con l'Associazione, nonché grazie alla documentazione messa a disposizione, lo scrivente perito ha avuto la possibilità di formarsi un quadro sufficientemente completo ed approfondito dell'associazione nello specifico settore delle attività svolte, nonché delle variabili micro e macro economiche che governano il settore all'interno del quale opera l'Associazione.

Sono stati effettuati, inoltre, incontri con il Presidente, onde esperire i necessari riscontri circa l'organizzazione gestionale e la sua efficienza.

Particolare attenzione, infine, è stata posta nel controllo e nella verifica dello stato di funzionamento dei beni materiali (automezzi) costituenti i beni strumentali della entità associativa.

Pertanto, alla luce di quanto esposto e della tempistica prevista per il progetto illustrato, il sottoscritto perito procederà alla valutazione del patrimonio associativo, mediante la valutazione dei beni materiali che lo compongono, così come descritto ed individuato nei capitoli successivi. Infine, prima di proseguire ulteriormente il sottoscritto perito, per completezza, fornirà i necessari dettagli relativi agli assetti patrimoniali dell'Associazione.

In primo luogo si fa presente che l'Associazione, in base alle informazioni fornite dal Presidente e riscontrate nei libri posti in essere (libro giornale, libro associati, libro verbali assemblee e libro delibere consiglio direttivo) manifesta un Fondo associativo che risulta essere pari, all'attualità, ad Euro 279.458,78 suddiviso nelle voci patrimoniali attive.

3) Documentazione esaminata e controlli eseguiti.

Incaricati dell'Associazione hanno fornito tutti i dati e la documentazione contabile ed extra contabile che si è ritenuto necessario analizzare onde procedere alla stesura della presente relazione.

In particolare sono stati esaminati i seguenti documenti:

a) la situazione patrimoniale alla data del 31 dicembre 2019, corredata di:

- prospetto descrittivo delle poste attive relative;
- distinta crediti diversi;
- distinta debiti diversi;

b) le situazioni patrimoniali e relativi conti economici relativi agli esercizi 2017 e 2018.

In definitiva, a seguito degli incontri e dei colloqui intrattenuti con le persone addette, nonché grazie a tutta la documentazione messa a disposizione, lo scrivente perito ha avuto la possibilità di fornirsi un quadro sufficientemente completo ed approfondito dell'Associazione nella sua globalità, dello specifico settore del volontariato in genere, nonché delle relazioni e delle variabili micro e macro economiche che governano il settore all'interno del quale opera la stessa.

DATI ASSOCIAZIONE

1) Breve storia, oggetto sociale e dati identificativi.

L'Associazione Donatori Sangue "La Rete di Tutti" è stata costituita in data 10 febbraio 2010 per scrittura privata registrata sottoposta a registrazione presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Roma 7, il 23 febbraio 2010 Serie 3, numero 1656, ex legge 11 agosto 1991 n. 266 sotto la forma di associazione di volontariato con sede in Roma.

Premesso ciò, si fa presente che a seguito della costituzione in data 10 febbraio 2010 di cui alla suaccennata scrittura privata alcun patrimonio associativo (Fondo) fu versato e/o costituito.

Dal momento della sua costituzione ad oggi risultano incrementi nella adesione degli associati e la situazione attuale, così come emerge dagli atti esibiti dal Presidente, vede il Fondo associativo di euro 279.458,78 interamente compreso nei valori numerari attivi

Quanto all'oggetto sociale della Associazione Donatori Sangue "La Rete di Tutti" è sufficiente qui rappresentare che esso concerne:

a) il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale svolte nelle attività di interesse generale di cui all'art. 5 comma 1 del Decreto Legislativo n. 117 del 2017 in favore di terzi, avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati.

b) interventi e prestazioni sanitarie;

c) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

d) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di particolare interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo.

L'Associazione in particolare si prefigge le seguenti finalità:

1) promuovere la donazione volontaria periodica, non remunerata, anonima e consapevole di sangue, svolgendo opera di informazione e sensibilizzazione;

2) contribuire al raggiungimento dell'autosufficienza di sangue, plasma, emocomponenti ed emoderivati nel territorio di Roma e della Regione Lazio;

3) tutelare i diritti dei donatori afferenti ai presidi ospedalieri in convenzione con l'Associazione;

4) collaborare con il Centro Regionale Sangue di Coordinamento e Compensazione e con gli Enti ed i servizi da questo indicati e con le altre strutture pubbliche trasfusionali;

5) promuovere il buon uso del sangue e l'avanzamento della ricerca in ambito immunotrasfusionale,

- 6) promuovere la salute, la prevenzione degli incidenti e la difesa della vita.
- 7) costituirsi quale centro di formazione in materia di primo soccorso e tecniche di rianimazione cardiopolmonare.

Che persegue attraverso le attività di seguito elencate:

- attività propagandistica e sociale a favore della donazione di sangue, al fine di aumentare il numero delle donazioni;
 - attività di chiamata dei donatori;
 - alle donazioni di sangue intero organizzate presso i reparti di Medicina Trasfusionale degli Ospedali in convenzione, oppure presso altri punti di raccolta;
 - alle donazioni di aferesi produttiva presso i reparti di Medicina Trasfusionale degli Ospedali in convenzione;
 - ai controlli sanitari secondo quanto previsto dalle normative vigenti;
 - corsi di primo soccorso e di tecniche di rianimazione cardiopolmonare;
 - promozione delle finalità associative e delle attività svolte, anche attraverso la stampa associativa, nonché la pubblicazione di riviste, bollettini e materiale multimediale;
3. L'Associazione può inoltre svolgere, a norma dell'art. 6 del Codice del terzo Settore, attività diverse da quelle di interesse generale sopra indicate purché secondarie e strumentali rispetto a queste ultime secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale. Tali attività sono individuate con apposita delibera dell'Assemblea.
 4. L'Associazione può esercitare anche attività di raccolta fondi - attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva - al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.
 5. L'Associazione svolge inoltre attività di sensibilizzazione ed informazione del pubblico sui temi attinenti alle proprie finalità, si avvale di ogni strumento utile al raggiungimento degli scopi sociali ed in particolare della collaborazione con gli Enti Locali, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni, ovvero con altri enti aventi scopi analoghi o connessi con i propri.

I dati analitici della Associazione possono essere, infine, riassunti come segue:

- Ragione Sociale "**Associazione dei Donatori Volontari di Sangue "La Rete di Tutti-ODV"**", codice fiscale n. 97592100586;
- Sede legale ed operativa in Roma, Via dei Lincei n. 39;
- Fondo associativo (Patrimonio), alla data di redazione della perizia, Euro 279.458,00.

Organo amministrativo attualmente in carica fino a revoca o dimissioni: "*Consiglio Direttivo*", nelle persone di:

- DI IORIO Felice, Presidente, cui compete l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, nonché la legale rappresentanza di fronte ai terzi e in giudizio;
- LENZI Walter, Vice Presidente;
- PARADISI Massimo, Tesoriere;
- GREGORI Paola, Segretario;
- SALERNO Roberta

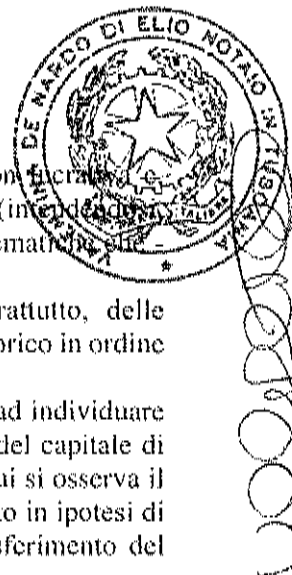
COMPLESSO ASSOCIATIVO.

Come già rilevato in precedenza, il complesso associativo della Associazione risulta quello inerente l'attività di volontariato in Comune di Roma ed eventualmente in Comuni limitrofi.

Di seguito verrà riportata, così come da informazioni ricevute dal Presidente e da incaricati dell'Associazione, la descrizione del "business", del settore di operatività e della sua crescita media annua, della tipologia degli associati e dei punti di forza e debolezza.

L' **Associazione dei Donatori Volontari di Sangue "La Rete di Tutti-ODV"** è inserita tra le Associazioni di volontariato locali operanti nei settori ospedalieri di Roma, ed il core business è rappresentato dalla gestione dello scopo associativo definito "prestazioni di volontariato attivo mediante la promozione, realizzazione di progetti di solidarietà sociale, ecc."

I CRITERI DI VALUTAZIONE



1) Problemi connessi alle valutazioni.

Si premette che la valutazione si riferisce al patrimonio di una associazione non lucrativa, quindi, ben diversa dalla valutazione di un complesso aziendale in funzionamento (intendendo, per complesso, un'azienda nella sua interezza,) per la quale si manifestano problematiche che, pur nella loro semplicità- a volte non sono agevoli.

Tuttavia, prima di procedere con l'esposizione del criterio adottato e, soprattutto, delle motivazioni sottese alla scelta, appaiono opportune alcune premesse di carattere teorico in ordine alla *subjecta materia*.

La stima del "Patrimonio", com'è noto, è un procedimento estimativo finalizzato ad individuare il valore del capitale economico, valore che differisce sostanzialmente da quello del capitale di funzionamento o di bilancio. Tale difformità deriva dalle diverse angolazioni da cui si osserva il generico capitale d'impresa: in un caso allo scopo di determinare l'entità del reddito in ipotesi di normale funzionamento, nell'altro per addivenire ad un prezzo in ipotesi di trasferimento del complesso aziendale o di parte di esso.

Da ciò discende che il bilancio d'esercizio, pur costituendo la base di partenza di ogni metodologia estimativa, solo raramente (ed incidentalmente) presenta valori già indicativi del capitale economico oppure di parametri necessari ad individuarlo. Generalmente, infatti, è attraverso opportune rielaborazioni ed astrazioni che si perviene alle grandezze utili ai fini della stima.

Svariate sono le metodologie adottabili per valutare un'azienda, sicché è opportuno fissare dei requisiti in base ai quali se ne possa giudicare l'attendibilità; detti requisiti, sinteticamente, sono:

- a) *razionalità*, ossia la validità concettuale e la consistenza teorica su cui si fonda la valutazione;
- b) *obiettività*, cioè l'essere concretamente applicabile ed il fondarsi su dati certi o per lo meno ampiamente credibili;
- c) *neutralità* (o generalità), ovvero il prescindere dalle peculiarità e dagli interessi che connotano i soggetti coinvolti nella negoziazione.

Proprio in relazione a quest'ultimo punto, va precisato che la metodologia applicata deve pervenire ad un valore *generale*, da contrapporsi ai valori particolari che ciascuna delle parti in causa assegna all'impresa valutata; si parla, in proposito, rispettivamente di capitale economico e di capitale strategico, dato che nel secondo caso i soggetti interessati giudicano il complesso oggetto di trasferimento nel contesto della loro economia (sia essa del venditore o dell'acquirente). Non a caso colui che è deputato a compiere la stima viene generalmente appellato «perito indipendente», proprio perché deve fornire un valore neutrale, che non tenga conto della posizione che gli attori della negoziazione assumono e dei calcoli di convenienza che essi inevitabilmente compiono.

Quanto detto, si badi, non deve indurre a pensare che la valutazione effettuata dal perito indipendente possieda in quanto tale il requisito dell'oggettività, dato che anch'egli lavora su ipotesi e congetture inerenti sia ai valori che agli scenari in cui essi si collocano. Pertanto, anche da perito a perito si possono notare variazioni, anche se i risultati di ognuno non dovrebbero discostarsi di molto; certo è che costoro cercheranno di assumere una posizione neutrale rispetto alle parti.

Qualora la stima dei flussi finanziari futuri o del reddito medio prospettico si presenti impossibile, particolarmente problematica, o inattendibile, si può ricorrere ai metodi patrimoniali, che si fondano sull'analisi del patrimonio (inteso in senso lato, come insieme di valori materiali ed immateriali) di cui si avvale l'azienda.

Fra questi metodi si distinguono quello patrimoniale semplice e quello patrimoniale complesso: con il primo si mira a riesprimere gli elementi contenuti nel bilancio a valori correnti, di mercato o di stima; con il secondo si valorizzano anche quei beni immateriali facenti parte del patrimonio ma non espressi nel bilancio.

Con il metodo patrimoniale semplice, in particolare, si evidenzia il cosiddetto «patrimonio netto rettificato» attraverso un procedimento che, partendo dal capitale netto di bilancio, si articola come segue:

- a) revisione degli elementi attivi e passivi;
- b) individuazione degli elementi da considerare e di quelli invece da tralasciare;

- c) riesposizione degli elementi attivi e passivi non monetari secondo il loro valore corrente (di mercato o di stima);
- d) eventuale attualizzazione dei crediti e dei debiti;
- e) determinazione del patrimonio netto rettificato.

2) La scelta della metodologia valutativa adottata per l'associazione in oggetto.

Il metodo che lo scrivente perito ha ritenuto più idoneo per la valutazione del patrimonio, è il «metodo patrimoniale semplice» con il quale, ove necessario, si riesprimono gli elementi contenuti nel bilancio a valori correnti, di mercato o di stima.

Più precisamente, il perito ha ritenuto procedere, innanzitutto, alla valutazione degli elementi patrimoniali che compongono il perimetro associativo oggetto di valutazione con il metodo patrimoniale semplice, attraverso un procedimento che, partendo dal patrimonio netto contabile, revisiona gli elementi attivi e passivi, individua gli elementi da considerare e quelli invece da tralasciare, riesprimendo quindi tutte le attività e le passività a valori correnti.

Nel precedente capitolo si è avuto modo di esporre quale siano, ad avviso della dottrina e della pratica professionale, le diverse metodologie per la determinazione del capitale economico di un'azienda in funzionamento.

Si è osservato, al riguardo, che non esiste un'unica possibile metodologia cui si possa attribuire in senso assoluto, rispetto alle altre, una capacità superiore di individuare il valore economico di un'azienda.

Se, infatti, le metodologie basate sui flussi, metodi finanziari e metodi reddituali, presentano uno spiccato carattere di razionalità, la metodologia fondata sulla sostanza patrimoniale, metodo patrimoniale semplice, ha l'indiscutibile pregio di una maggiore oggettività, dal momento che fonda la determinazione del capitale economico sulla valutazione del patrimonio esistente ad una certa data.

La scelta della migliore metodologia deve essere, dunque, operata di volta in volta, tenendo presente essenzialmente due aspetti:

1. la natura dell'oggetto di valutazione;
2. il fine per cui si effettua la stima del capitale economico.

Per quanto attiene al primo punto – natura - infatti, ogni ente ha una propria connotazione e proprie caratteristiche che ne influenzano i processi gestionali attraverso cui si forma e si distribuisce la ricchezza ed il valore patrimoniale.

In altre parole, gli elementi che incidono sulla determinazione del valore di ciascuna ente sono differenti a seconda della natura dello stesso, e ciascuno di questi elementi si presta ad essere individuato e misurato con diverse metodologie.

L'Associazione oggetto della presente perizia evidenzia una struttura patrimoniale in cui l'attivo circolante risulta maggiore rispetto alle immobilizzazioni, a causa dell'attività esercitata.

Ciò ha indotto il perito ad utilizzare il metodo patrimoniale c.d. semplice.

Dall'altro non si rende neanche possibile giungere ad una stima del capitale economico del complesso associativo utilizzando il metodo finanziario.

Infatti, il metodo finanziario implica l'individuazione dei flussi monetari complessivi disponibili, o altri flussi equivalenti (come ad esempio quelli della gestione operativa). Se questo calcolo può essere svolto con relativa facilità a consuntivo, le cose si complicano notevolmente quando ci si rivolge al futuro, anche in presenza di un piano previsionale. Ciò che rende difficile l'operazione, infatti, è il fatto di dover formulare delle ipotesi sulle variazioni di capitale circolante, degli investimenti e dei finanziamenti; se la terza potrebbe invero essere agevolata dalla presenza di un piano dei finanziamenti le prime due, sarebbero di assai ardua determinazione, sino a rendere i valori scarsamente attendibili. E se anche si utilizzasse un criterio che consiste nel determinare gli importi delle suddette variazioni come percentuale del fatturato, si giungerebbe facilmente a risultati assai incerti, che renderebbero ugualmente aleatoria la stima.

Un risultato ancora più inaffidabile si otterrebbe qualora si utilizzassero dei flussi parziali, cioè i flussi della gestione operativa, dato che in quest'ipotesi si dovrebbe conoscere pure l'ammontare dei debiti finanziari, ossia quelli che con certezza generano oneri finanziari espliciti; senza contare



il fatto che a detti flussi dovrebbe applicarsi un tasso che rifletta il costo medio del capitale, anch'esso di non facile determinazione.

Per i motivi ora esposti il metodo finanziario, di notevole validità teorica, non risulta affidabile nel caso di specie.

Accanto all'analisi dell'oggetto dell'attività associativa, e vengo quindi al punto sub 2), la scelta del metodo di valutazione richiede che si consideri anche il fine per cui la stessa valutazione è operata.

Così, in alcuni casi è sufficiente che con la valutazione del capitale economico si pervenga ad un valore di sintesi, quando, ad esempio, in presenza di un arbitrato il perito è chiamato a determinare il valore o il prezzo di un complesso aziendale.

In altri casi, invece, la stima non può limitarsi al valore del complesso, ma deve anche scendere nella valutazione analitica dei componenti patrimoniali che compongono il suddetto complesso.

E questo è proprio il nostro caso dal momento che la stima viene redatta, ai sensi del disposto dell'art. 2343 del codice civile, che richiede la valutazione analitica dei singoli beni posseduti e, laddove possibile, la valutazione autonoma dell'avviamento che va però esclusa nella presente fattispecie.

Si potrebbe forse sostenere, a riguardo, che il complesso è il "bene" oggetto di valutazione, e che quindi non ci sarebbe bisogno di attribuire un valore ai singoli componenti del patrimonio, stante il particolare legame tecnico - funzionale che lega i beni che compongono il patrimonio e che ne fanno, per l'appunto, un sistema unitario.

Sta di fatto, comunque, che la prassi professionale, nella stima redatta ai sensi del disposto dell'art. 2343 del codice civile, interpreta in maniera restrittiva la norma, e procede quindi a valutare analiticamente i beni che compongono il patrimonio.

Da ultimo, poiché il processo posto a base della stima si conclude con l'emissione di un giudizio di valore, ne discende che lo stesso processo deve essere analiticamente esplicitato dall'esperto in modo da consentirne a terzi una immediata verifica.

Da quanto sin qui detto emerge la considerazione che il valore del complesso patrimoniale ben si presta ad essere determinato con il metodo patrimoniale in quanto con detto metodo si perviene ad un valore di sintesi del complesso associativo che, per l'ottica con cui si valuta, si rende opportuna una stima analitica dei diversi elementi che ne compongono il patrimonio.

Per questa ragione lo scrivente perito procederà a valutare il complesso associativo con il metodo patrimoniale semplice.

Ovviamente non c'è stima autonoma dell'avviamento in quanto la questione è di difficile soluzione nel complesso associativo in valutazione; infatti la determinazione del valore dell'avviamento, spesso, costituisce parte rilevante del capitale economico di un'azienda e non anche di una associazione senza scopo di lucro, che non può essere definito come la sua attitudine a produrre, in condizione di normalità, un certo flusso di reddito che di fatto è assente ovvero inesistente.

LA VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO ASSOCIATIVO.

1. *La situazione patrimoniale alla data del 31/12/2019.*

La seguente situazione patrimoniale (in unità di euro), che rappresenta il perimetro associativo di valutazione, così come redatta dall'Associazione, esprime il valore contabile delle attività e delle passività relative all'azienda, alla data del 31 dicembre 2019.

Il prospetto che segue, essendo di immediata intelligibilità, non richiede particolari chiarimenti.

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2019

ATTIVO		
B - IMMOBILIZZAZIONI		141.490,40
Automezzi	139.450,02	
Macchine Elettr. D'Ufficio	2.040,38	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		141.490,40
C - ATTIVO CIRCOLANTE		59.179,69
Cassa	312,37	
Depositi bancari	55.437,07	
Crediti v/ dipendenti	326,25	
Crediti verso Erario	764,00	
Clienti	2.340,00	
RISCONTI ATTIVI		3.623,63
TOTALE ATTIVO		204.293,72
PERDITA DEL PERIODO		90.707,19
TOTALE ATTIVO		295.000,91
PASSIVO		
D - DEBITI		15.542,13
Debiti Tributarî	4.795,20	
Debiti v/ dipendenti	4.733,27	
Fornitori	6.013,66	
TOTALE DEBITI		15.542,13
TOTALE PASSIVO		15.542,13
PATRIMONIO NETTO		279.458,78
TOTALE A PARRECIO		295.000,91

Relativamente ad ogni voce attiva e passiva risultante dal precedente prospetto di stato patrimoniale, procederà qui di seguito alla descrizione ed alla valorizzazione attuale di quelle voci tipicamente oggetto di valutazione peritale.

ATTIVITA'

IMMOBILIZZAZIONI

Tale voce comprende i beni utilizzati strumentalmente nell'Associazione, il dettaglio dei quali è stato rilevato dal sottoscritto perito dal libro giornale e poi, successivamente, verificato per categorie omogenee. In sintesi:

- AUTOMEZZI	139.450
- MACCHINE D'UFFICIO ELETTRONICHE	2.040

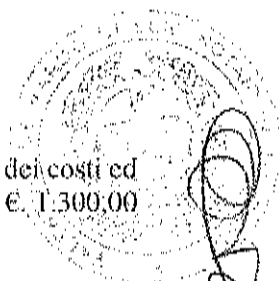
Il sottoscritto, individuati i cespiti corrispondenti a quanto esposto nel libro giornale, effettuate opportune verifiche e l'appuramento dello stato d'uso, ha ritenuto di attribuire i seguenti valori ai cespiti in esame.

Valore di acquisizione seguenti automezzi:

- Fiat Ducato cabinato X290 Cilindrata 2300 C.C. allestito ad ambulatorio mobile – autoemoteca targa FA606MN telaio n. ZFA25000002844191 avvenuto in data 16/7/2019 comprensivo dei costi ed oneri accessori per complessivi €. 123.500 (cento ventitremila cinquecento);
- Fiat Scudo 2,0 M Jet Family 130CV targa EX359SD avvenuto in data 23/6/2017 comprensivo dei costi ed oneri accessori per complessivi €. 15.950 (quindicimila novecento cinquanta).

Il sottoscritto attribuisce agli automezzi il valore complessivo di €. 104.500 (centoquattro mila) risultando dal valore di acquisto al netto della quota di ammortamento annuale.

MACCHINE D'UFFICIO ELETTRONICHE



Valore di acquisto della stampante SD360 avvenuto in data 10/10/2019 comprensivo dei costi ed oneri accessori per complessivi €. 1.612,40. Il sottoscritto ne attribuisce un valore di €. 1.300,00 al netto della svalutazione all'attuale.

ATTIVO CIRCOLANTE

E' rappresentato dalle disponibilità liquide come segue:

- "CASSA" - danaro contante -- per euro 312 del quale il Presidente ne attesta il possesso in sue mani. Il perito conferma l'intero l'ammontare.
- "BANCA UNICREDIT" per euro 55.437. Il perito procede alla riconciliazione con i dati acquisiti attraverso il riscontro dell'estratto conto e ne conferma il valore.
- "ERARIO per imposta IRAP relativa all'esercizio precedente (2018) e corrente alla data di esame della situazione patrimoniale e corrispondente all'importo risultante dalla dichiarazione annuale e dalla liquidazione dell'acconto per il corrente anno 2019. Il perito ne conferma l'ammontare di Euro 764,00.
- "CLIENTI" per Euro 2.340 derivanti da contribuzioni a carico degli Enti ospedalieri il cui saldo non è ancora avvenuto.

I crediti verso clienti sono stati valutati dalla società al valore di loro presumibile realizzo corrispondente al valore nominale in quanto non risultano crediti di dubbio realizzo.

Il perito scrivente, tenuto conto della tipologia della clientela e le statistiche di perdite su crediti verificatesi negli esercizi precedenti, ritiene congruo il valore esposto e ne conferma la stima al valore di loro presumibile realizzo così come indicato, ossia Euro 2.340.

PASSIVITA'

FORNITORI

Debito verso fornitori: Euro 6.013,66.

Tale voce comprende i debiti verso abituali fornitori di beni e servizi inerenti l'attività di emoteca ed il loro dettaglio è stato verificato dallo scrivente che ne ha riscontrato la rispondenza. Si conferma il valore.

DEBITI TRIBUTARI

Debiti Tributarî: Euro 916,52

Si conferma il debito inerente a tale voce in quanto trattasi di importi riferiti a ritenute su redditi da lavoro dipendente ed autonomo del periodo in esame per Euro 655,00 e a contributi INPS per Euro 261,52 di competenza 2019.

Il prospetto che segue riflette le precedenti valutazioni ed esprime l'entità del *patrimonio netto rettificato*.

Situazione patrimoniale - patrimonio riclassificato

ATTIVITA'	
- Immobilizzazioni	105.800
- Attivo circolante	58.853
TOTALE ATTIVITA'	164.653
PASSIVITA'	
- Debiti v/ fornitori	6.013
- Debiti tributari	916
TOTALE PASSIVITA'	6.929
PATRIMONIO NETTO	157.724
TOTALE A PAREGGIO	164.653

CONCLUSIONI

Il valore del patrimonio

In precedenza sono stati determinati, in base al metodo prescelto, il patrimonio netto rettificato della Associazione. Ne deriva che, essendo il capitale economico dato dal valore del patrimonio netto rettificato, lo stesso risulta essere pari a Euro 157.724.

Quindi il valore attribuibile al Patrimonio dell'Associazione è pari a Euro **157.724** e che, in cifra tonda e per difetto, si indica a titolo definitivo in **Euro 157.000 (cento cinquantasette mila)**.

Attesto inoltre che tale valore è superiore a quello attribuito ai fini della determinazione del maggior capitale sociale.

In fede.

Roma, 28 Febbraio 2020

Il perito

Renzo Loreti, commercialista revisore legale



Repertorio n. 76

VERBALE DI ASSEVERAZIONE
DI PERIZIA

(Art. 1 n. 4 del R.D.L 14 luglio 1937 n. 1666)

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventi, il giorno ventotto del mese di febbraio; alle ore nove e minuti quarantadue -

a Roma, in Via Oderisi da Gubbio numero 266.

Avanti a me Valentina De Nardo, Notaio in Toscana con studio in Via Oderisi da Gubbio numero 266, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Viterbo e Rieti

è comparso

LORETI Renzo nato a Roma (RM), il 9 luglio 1943, residente a Roma (RM), Via Celico n. 41, Codice Fiscale LRT RNZ 43L09 H501Y

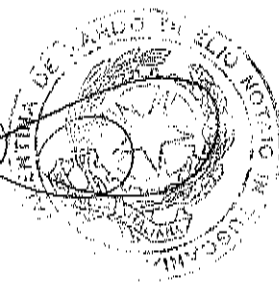
della cui identità personale io Notaio sono certo, il quale mi ha presentato la relazione peritale che precede chiedendo di asseverarla con giuramento.

Aderendo alla richiesta fattami, ammonisco ai sensi di Legge il comparente il quale presta quindi il giuramento di rito ripetendo la formula: "Giuro di aver bene e fedelmente proceduto alle operazioni a me affidate e di non aver avuto altro scopo che quello di far conoscere la verità".

Del che il presente verbale del quale ho dato lettura al comparente che a mia interpellanza lo approva e lo sottoscrive con me Notaio alle ore nove e minuti quarantadue -

Renzo Loreti

Valentina De Nardo



Valentina De Nardo



100

Copia conforme all'originale ed ai suoi allegati, che si rilascia per gli usi consentiti.

TUSCANIA, 19 marzo 2020